

CAMMINO DI QUARESIMA 2022



RITIRO SPIRITUALE
PER RAGAZZI

Ritiro quaresimale per Ragazzi: Ti do la mia parola

La parola si rivela: Lc 9,28-36

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo».

Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono ad alcuno ciò che avevano visto.

Riflessione sul Vangelo:

- Luca dice che Gesù «prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare», come oggi Gesù ci prende con sé! È un invito a fermarci nella nostra giornata e in particolare in questo tempo di quaresima, e salire su un monte, cioè trovare un luogo isolato dal resto del mondo, un luogo che ci permetta di **parlare con Dio nella preghiera**.
- Quello che succede sul monte è molto difficile da immaginare: non solo i tre discepoli vedono Gesù cambiare in volto, ma appaiono anche Mosè ed Elia, personaggi molto importanti anche per il popolo di Israele: Mosè era stato inviato da Dio per liberare il suo popolo, mentre Elia era stato un profeta potente, e il popolo aspettava il suo ritorno alla fine dei tempi. Dunque, Mosè ed Elia rappresentavano l'autorità. E anche Dio porta testimonianza di Gesù, attestando che è suo figlio e invitando i discepoli ad ascoltarlo. Da questa testimonianza, sappiamo che quel Gesù che anche noi abbiamo conosciuto è davvero il Figlio di Dio, ed è davvero sempre presente nella nostra vita. Dobbiamo ascoltarlo, lui che ci rivela l'amore del Padre per noi; ascoltarlo nei nostri cuori perché la tenda dove Gesù vuole prendere stabile dimora è il cuore di ogni uomo: **ascoltare significa fare entrare Gesù nel profondo della nostra vita**.
- Pietro si entusiasma al punto di dire: «Rimaniamo qui, facciamo tre tende...». La tentazione anche per noi, quando viviamo **un'esperienza bella**, è desiderare che non finisca più. Ma Gesù vuole che portiamo nel cuore queste belle esperienze per condividerle con gli altri.

Attività:

1. Invitare i ragazzi a raccontare le esperienze più belle che hanno vissuto, quelle che sono rimaste scolpite nei loro ricordi.
2. Fare scrivere ai ragazzi una preghiera dove esprimono il desiderio di incontrare il Signore: queste preghiere potrebbero essere lette poi durante la celebrazione eucaristica (dove è possibile farla) o durante la preghiera finale.

Preghiera finale:

Signore, ti ringraziamo delle belle esperienze
che abbiamo vissuto e che portiamo nei nostri cuori.
Concedici di stare alla Tua presenza
e di adorarti nel profondo del cuore.
Aiutaci a far silenzio, intorno a noi e dentro di noi,
per poter meglio ascoltare la Tua voce
e accogliere il tuo amore che si dona fino alla croce.
Ispira Tu i nostri pensieri, sentimenti, desideri e decisioni
affinché cerchiamo, sempre ed unicamente, quello che è più gradito a Te.
Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa,
modello di disponibilità alla voce di Dio,
aiuta la nostra preghiera con la tua preghiera. Amen